

Sgominata una banda di spacciatori

La droga arrivava dalla Puglia: 6 arresti

Un gruppo che spacciava droga e che si riforniva in Puglia attraverso i contatti con la criminalità albanese. È lo scenario che emerge dall'operazione «Arizona» della squadra mobile che la scorsa notte ha portato a sei ordinanze di custodia cautelare, cinque in carcere ed una ai domiciliari con le accuse di associazione finalizzata all'acquisto ed alla detenzione di droga, più numerosi episodi di spaccio. Contestata anche la disponibilità di una pistola calibro 38 mai trovata.

I provvedimenti firmati dal gip Giovanni De Marco sono stati richiesti dal sostituto della Dda Giuseppe Verzera e dai sostituti Angelo Cavallo e Vito Di Giorgio. È una «costola» dell'operazione Albachiara. Scavando a fondo su alcuni persona, attraverso intercettazioni telefoniche durate tre mesi, gli uomini della Mobile diretti da Marco Giambra sono risaliti ad un gruppo che spacciava droga.

A capo dell'organizzazione, secondo gli investigatori, Tommaso Ferro, 30 anni, che oltre a dirigere l'organizzazione manteneva i contatti con i fornitori, per lui è il terzo arresto nel giro di quattro mesi. Ad affiancarlo nell'attività, sarebbe stato Giampaolo Milazzo, 35 anni, una sorta di "braccio destro". In manette sono finiti anche Francesco Cascio, 50 anni, Roberto Papale, 26 anni, Antonino Romeo, 35 anni. Arresti domiciliari per Giovanni Di Girolamo, 23 anni. Risultano indagate altre sei persone. Diversi i sequestri di droga effettuati durante le indagini, spesso infatti gli indagati parlavano tranquillamente della droga, in altri casi usavano termini convenzionali come Marlboro, borotalco, nero delle seppie. Un punto di inizio per gli investigatori è stato l'arresto di Giampaolo Milazzo che cinque anni fa era stato sorpreso con un carico di droga. Era il 10 gennaio 2002 quando la Guardia di Finanza di Metaponto lo ferma una Y10 mentre percorre la Taranto-Reggio Calabria. Nel bagagliaio trovano 53 panetti di marijuana per 53 chili e mezzo. Nel corso di altre indagini: emergevano collegamenti con Tommaso Ferro e Francesco Cascio. Gli investigatori capiscono che nonostante Ferro e Milazzo fossero ai "domiciliari" erano ugualmente attivi nel traffico. Tra il 5 e 18 aprile 2002 ascoltando le loro conversazioni i poliziotti documentano l'acquisto di una partita di hashish da un intermediario in Puglia: L'operazione si conclude con l'arresto di Francesco Cascio, al rientro in città con circa un chilo di hashish. Per gli investigatori era una sorta di prova, un'anticipazione di una fornitura più ampia. Infine il sequestro di 961 grammi di marijuana trovati dagli uomini della squadra mobile il 15 febbraio 2002 sotto la ruota di un camion frigo nei pressi di un bar alla stazione.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS